

I DIRITTI NON VANNO IN PENSIONE

**Persone
con disabilità anziane**



1. I diritti non invecchiano

Se sei una persona con disabilità, indipendentemente dalla tua età e da quando è insorta la tua disabilità, conservi ancora tutti i tuoi diritti. I diritti, infatti, non invecchiano!

In particolare, hai diritto a che ti vengano assicurati i servizi di cui hai bisogno e a rimanere nell'ambiente che ti è familiare, senza essere obbligato ad andare a vivere, per esempio, in una RSA.

Perché i diritti umani non vanno in pensione!

Ai sensi dell'art. 1 della Convenzione per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dallo Stato italiano con la legge n. 18 del 2009, per persone con disabilità si intendono coloro che "presentano, durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di eguaglianza con gli altri". Non è invece possibile fornire una definizione giuridica altrettanto chiara e univoca di persone anziane, anche se si è soliti ritenere che il compimento dei 65 anni segni l'ingresso nella cosiddetta "terza età". Alla luce di questo, le persone con disabilità anziane possono essere identificate in tutte le persone con disabilità, che abbiano almeno 65 anni di età.

Questa definizione omnicomprensiva, si scontra però con la prassi di guardare la terza età come se fosse suddivisa in due compartimenti: da una parte, le persone che avevano già una disabilità prima dei 65 anni e, dall'altra, coloro che ne hanno acquisito una per ragioni connesse all'anzianità.

In realtà, **la Convenzione delle Nazioni Unite**, facendosi promotrice dei diritti di tutte le persone con disabilità, chiede di superare questa distinzione e le conseguenze che ne derivano, **garantendo**

così a tutte le persone con disabilità, allo stesso modo, di esercitare in modo pieno i propri diritti, indipendentemente dall'età e dal momento in cui hanno acquisito la propria disabilità.

2. La tua opinione conta ancora

Se sei una persona con disabilità, qualunque sia la tua età, i tuoi diritti, i tuoi bisogni ed aspirazioni contano ancora, esattamente come prima.

Il tuo progetto di vita continua ad avere lo stesso valore: se non hai ancora un progetto individuale, puoi richiederlo al tuo Comune di residenza. Se, invece, è stato interrotto perché hai compiuto 65 anni stai subendo una grave discriminazione!

Perché i diritti umani non vanno in pensione.

Strumento a garanzia dell'inclusione e del pieno diritto delle persone con disabilità è il progetto individuale ai sensi dell'art. 14 della legge n. 328 del 2000, cioè la "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Il Comune di residenza, in collaborazione con le aziende unità sanitarie locali, su richiesta dello stesso interessato o di chi lo rappresenta, predispone il progetto individuale che persegue la finalità di realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità.

Il progetto individuale è quindi il risultato di una programmazione globale diretta a coprire ogni ambito di vita della persona con disabilità partendo dalle sue preferenze, aspettative e desideri.

La predisposizione del progetto individuale è un diritto esigibile da parte di tutte le persone con disabilità e la richiesta deve essere presentata al Comune di residenza in modo formale: attraverso raccomandata A/R, via PEC o facendo protocollare la richiesta.

L'eventuale mancata redazione del progetto individuale da parte del Comune comporta un silenzio-inadempimento, e anche una grave discriminazione per cui è possibile ricorrere davanti al Tribunale amministrativo o al Giudice Ordinario ai sensi della legge 67/2006.

3. Dove, come e con chi vivere lo decidi tu

Se sei una persona con disabilità, qualunque sia la tua età, hai il diritto a scegliere tu – e tu solo – dove vivere, come e con chi. Con l'avanzare dell'età, infatti, non viene meno il diritto a vivere nella comunità con la stessa libertà di scelta delle altre persone, a scegliere senza condizionamenti dove e con chi vivere, e a non essere obbligato a restare in una particolare sistemazione abitativa. In altre parole, le tue scelte, i tuoi desideri e aspirazioni contano ancora! Perché i diritti umani non vanno in pensione.

È diffusa su tutto il territorio nazionale la prassi per cui a 65 anni la persona con disabilità cessa di essere considerata tale e diventa "anziano non autosufficiente", il tutto in modo automatico, senza prendere in considerazione né la volontà né le esigenze specifiche della persona.

Questo automatismo ha delle conseguenze importanti sul progetto individuale, che, interrompendosi, va ad incidere modo significativo sia sulla presa in carico sia sulla qualità di vita della persona con disabilità anziana.

L'interruzione del progetto individuale, infatti, per la persona con disabilità si concretizza nell'impossibilità di esercitare il diritto a scegliere, su base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere, e, soprattutto, a non essere

obbligato a vivere in una particolare sistemazione abitativa, sancito dall'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite.

Contro la scadenza di fatto del progetto individuale è possibile chiedere una deroga al Comune di residenza. La concessione della deroga non è però obbligatoria in quanto soggetta alla discrezionalità della singola amministrazione comunale.

La legge, tuttavia, parlando di "interessato" e di "persona" configura un diritto esigibile da parte di tutte le persone con disabilità e privo di limitazioni di carattere anagrafico. La modalità di presa in carico delle persone con disabilità anziane, che attualmente ha come finalità principale la cura e l'assistenza, non può e non deve prescindere dal progetto individuale ai sensi dell'art. 14 della legge n. 328 del 2000. Le scelte e le preferenze infatti non vengono meno al compimento dei 65 anni.

Le RSA (Residenze sanitarie per Anziani) non possono più essere l'unica soluzione per rispondere ai bisogni di tutte le persone anziane con disabilità.

Per saperne di più

AUSER – Associazione per l'invecchiamento attivo

<https://www.auser.it/>

ANTEAS – Associazione Nazionale tutte le età Attive per la Solidarietà (CISL)

<https://www.anteas.org/>

Federazione nazionale ADA – Associazione per i Diritti degli Anziani (UIL)

<https://www.adanazionale.it/>

SPI – Sindacato Pensionati Italiani (CGIL)

<https://www.spi.cgil.it>



www.fishonlus.it

M  **MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**
DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE
E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

fish
onlus **federazione italiana
per il superamento dell'handicap**

“Disabilità: la discriminazione non si somma, si moltiplica – Azioni e strumenti innovativi per riconoscere e contrastare le discriminazioni multiple”, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese – Avviso n.1/2018